

VareseNews

Rifiuti: differenziata al 64,5%: “Raggiunti gli obiettivi del 2020”

Pubblicato: Venerdì 9 Ottobre 2015



Saper buttare al posto giusto i rifiuti ha due vantaggi: spendere meno soldi e aiutare l'ambiente. Sono due azioni a portata di ogni cittadino, dal più piccolo al più grande: i risultati oggi parlano di **oltre la metà dei comuni del Varesotto che differenziano più del 65%**, un obiettivo che la Regione impone come traguardo per le amministrazioni dandosi come scadenza il 2020; complessivamente il **livello di differenziata provinciale** è molto vicino a questo dato: oggi siamo al **64,5%**.

Numeri resi noti oggi, 9 ottobre, dall'Osservatorio rifiuti della Provincia di Varese: circa 400 mila le tonnellate dei rifiuti che produciamo, ma che finiscono in gran parte nel cestino e al posto giusto: la differenziata aumenta e diminuisce la frazione indifferenziata, quella che una volta si chiamava “sacco nero”.

Il presidente della provincia di Varese **Gunnar Vincenzi** si dice soddisfatto citando gli attori virtuosi di questa impresa: sono le amministrazioni di numerosi paesi come **Malnate, Castellanza, Caronno Pertusella** ma anche i comuni aderenti al consorzio **Coinger** e molti di quelli che fanno parte della **Comunità Montana Valli del Verbano**.

Proprio quest'ultimo esempio è stato al centro di una considerazione da parte degli esperti dell'Osservatorio, **Silvia Colombo e Michele Giavini**: le novità introdotte nel Nord della provincia sono due, il microchip e il “**secchiello intelligente**”.

Nel primo caso si impiega l'**Rfid** (una sorta di codice a barre che identifica il peso del rifiuto in

corrispondenza del numero civico e quindi dell'utente che conferisce); nel secondo, al posto del sacco viola, un secchiello dove ogni famiglia deve far stare il quantitativo corretto di frazione secca: se eccede il volume, il rifiuto non viene ritirato; uno sprone a meglio differenziare ciò che si butta.

Un dato importantissimo perché si traduce in un **risparmio effettivo**: nei comuni **dove la differenziata si attesta a valori alti**, attorno al 70-75% il **costo** è di **83 euro per abitante**; dove la differenziata è **più bassa** – meno del 70% – il **costo sale a 98 euro annue** per abitanti: un aggravio di 15 euro che inevitabilmente ricade sulla collettività. Con questo sistema, inoltre, si riducono i passaggi dei mezzi di raccolta: meno Co2 prodotta, sempre meno costi.

Resta la questione aperta della frazione umida, che una volta finita nel “bidoncino verde” deve andare poi **fuori provincia** per venir smaltita: dopo una partenza spumeggiante all'inizio del decennio scorso – con investimenti privati sugli impianti di compostaggio, poi chiusi – ora le nostre 60 mila tonnellate annue di umido per essere trasformate in compost vengono trasportate nel **Bergamasco**, in provincia di **Lodi** e in **Piemonte**.

Ci sono comuni che ancora hanno livelli di differenziata bassi: sono una ventina di piccoli centri che si attestano **fra il 59% e il 42%**: il totale 62.565 abitanti, meno del **10% della popolazione provinciale**: «Per questi centri potrebbe risultare utile la nuova stazione appaltante, che è in grado di predisporre nuovi bandi per la gestione di questi servizi», ha ricordato Vincenzi.

La **Provincia di Varese dunque raggiunge traguardi importanti** sul tema dei rifiuti attestandosi seconda, dopo Mantova in Lombardia per quanto concerne la differenziata, e raggiungendo livelli di primo piano anche a livello nazionale.

I primi tre comuni della provincia a livello di raccolta differenziata sono **Cassano Magnago (80.13%)**, **Brenta (77,43%)**, **Grantola (77%)**.

Al link qui sotto tutto il report rifiuti 2014

[CS REPORT RIFIUTI 2014 DATI](#)

di [AC](#)